Anno XXXVIII — Martedì 12 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 11

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

La guerra che non si farà

Verso un accordo?

La *Stefani* comunica:

Londra, 11. — Il *Times* ha da Tokio che il governo giapponese non ritiene difficile l'accordo colla Russia circa la Corea, ma dichiara impossibile una soluzione soddisfacente finchè la Russia non gli riconosca il diritto d'intervenire nella questione della Manciuria.

Nessun «ultimatum» ancora

Roma, 11. — Un dispaccio da Tokio al *Daily Mail* smentisce la voce che il Giappone avrebbe inviato, ovvero starebbe per inviare l'ultimatum alla Russia.

Lo czar vuole la pace

Londra, 11. — Il corrispondente pietroburghese della *Morning Post* scrive: Ho da fonte autorevole che lo czar abbia espresso la propria opinione, in una recente ordinanza dei consigli, per l'Estremo Oriente in modo veramente drammatico. Lo czar scattò in piedi gridando: Sono o non sono lo czar? Avviandosi alla porta esclamò ancora: Non sono io forse l'imperatore della pace?

Lo czar mandò un telegramma particolare all'ammiraglio Alexejeff in cui gli ordina di non intraprendere verun movimento di truppe o qualsiasi altra azione senza un ordine personale dello czar.

Movimento di navi russe

Londra, 11. — Il *Times* ha da Tokio: Venti navi da guerra russe, trovansi a Port Artur, quaranta a Vladivostok altre a Chemulpo, e Chefu.

Gran parte delle torpediniere russe che si trovavano a Port Arthur sono partite per l'isola Haiyangtao nella Baia della Corea.

Lo sbarco di marinai italiani a Tokio

Londra, 11. — Il *Times* ha da Tokio: Venti marinai italiani della nave *Elba* sono sbarcati a Seoul pella eventuale tutela della Legazione italiana.

Notizie sicure recano che a Seoul regna ora calma.

IL PASSAGGIO DEGLI ISTITUTI TECNICI al ministero d'agricoltura

Roma, 11. — L'on. Rava ha fatto suo il progetto Baccelli per far passare al Ministero dell'agricoltura industria e commercio tutti gli istituti tecnici aventi carattere industriale e commerciale, ma però non sembra che il ministro Orlando voglia aderire a tale progetto. Tale proposta ad ogni modo dovrà essere discussa in un prossimo Consiglio dei Ministri

Una legione garibaldina per la Macedonia?

Roma 11. — Si diceva che Ricciotti Garibaldi accetterà la proposta di Boris Sarafoff di formare una legione garibaldina internazionale in difesa degli insorti nella Macedonia. Accogliete la notizia con riserva.

Una frase di Pio X.

Roma 11. — Oggi vi era aspettativa fra le file dei componenti i circoli clericali per un discorso del papa nel quale si attendevano allusioni politiche. Invece Pio X si è limitato a chiamare i dirigenti dei circoli suoi cooperatori nell'ardua impresa di rigenerare la società in Cristo ed ha aggiunto che si dovevano considerare come apostoli di pace e che era necessaria la concordia. Questa frase del papa era diretta specialmente a coloro che discutono gli atti pontifici.

La querela dell'on. Bettolo

Roma 11. — Calcolando che in media ogni avvocato nella querela Bettòlo occupi una giornata per la sua arringa prevedesi che con 13 avvocati e il pubblico ministero la discussione terminerà il 29 o 30 gennaio, computate anche le vacanze.

La fine dell'arringa di Fortis

L'orazione di Bonacci

Roma 11. — Alle 10.25 riprende a parlare l'on. Fortis.

Fortis dimostra menzognere tutte le accuse dell'*Avanti*. Il contratto dei 20 milioni fu fatto onestamente, come la restituzione fu luminosamente provata. Intorno a questo contratto si sono asserite cose enormi, anzi dispiacevoli, che, definisce assurde. (*ilarità*).

Dimostra, quindi, menzognera l'accusa lanciata al Bettòlo di aver fatto votare 6000 lire di indennità pel presidente del Consiglio Superiore di Marina che doveva approvare il contratto dei 20 milioni, e così pure dimostra falsa l'accusa sull'affare del rialzo delle Terni, rialzo preesistente, all'andata al Ministero dell'on. Bettòlo e dovuto alle condizioni intrinseche dell'industria e alla buona amministrazione. Dimostra pure esaurientemente non essere vero che Bettòlo abbia acquistato un forte stock di azioni. Quanto ai pretesi prestiti, ha saputo che il milione e mezzo intascato dallo Sbertoli si è ridotto a 24,000 lire. « Mi contenterei, dice l'on. Fortis, della piccola differenza » (*si ride*)

Quanto al *trust* metallurgico navale non esiste, e se esistesse non sarebbe certo un male. Che cosa resta dopo tutto questo? Resta un'asserzione di maligni, ma non si è capaci di citare un nome.

L'on. Fortis accenna poi rapidamente alla mancata stretta di mano dell'on. Saracco.

Chiarisce ancora la menzogna dei 20 milioni, ricordando che fra i testi della difesa dal Bo al Giretti, al Lanza, l'opinione fu favorevole al Bettòlo.

Fortis viene quindi all'ultima parte del suo discorso e dice che non vi è qualsiasi scusante per Ferri, la cui buona fede è esclusa dall'inverosimiglianza delle accuse dalla forma sempre suscettibile ed irosa, nè vale dire che queste accuse erano state raccolte da qualche altro giornale. Non vi è da meravigliarsi che Bettòlo non abbia querelato anche i giornaluncoli che lo attaccarono.

Fortis nega la buona fede di Ferri che fu incredulo verso chiunque lo sconsigliò di proseguire in questa campagna di fango, obbiettivamente parlando, senza nessuna preparazione.

Ho finito, dice Fortis: se io dovessi passare dal campo giuridico a quello del sentimento, non potrei rispondere della calma del mio dire; noi chiediamo giustizia, noi chiediamo una riparazione pronta alla ingiusta offesa.

L'udienza è sospesa.

Nella udienza pomeridiana, che comincia alle 15 parla l'avv. Bonacci. Egli dice che la difesa è in grado di poter sostenere la falsità delle accuse, e di sostenere invece la nobiltà e la rettitudine del fine, che l'on. Bettòlo si proponeva.

L'*Avanti!* riprodusse una nota della *Giustizia* di Lecce: in quell'articolo si parla di buona fede. Vana lusinga! La buona fede non esiste! Le accuse furono tutte smentite, rimosse, provate soltanto in tutto quello che fa onore a Giovanni Bettòlo, presso tutti coloro che non sono socialisti.

Bonacci continua: « Io ho piena fede che Bettòlo otterrà quella riparazione che gli è dovuta, che esulterà la giustizia, che esulteranno quanti dànno l'opera loro a servizio dello stato.

L'Italia ha leggi e magistrati che proteggono e difendono i nobili figli del paese.

A te, Giovanni Bettòlo, io dico: — Non desidero la guerra: ma in caso, voglia il Cielo che tu sia il supremo condottiero della nostra armata per la fortuna d'Italia. »

Asterischi e Parentesi

— Un aneddoto sulla principessa Matilde.

Il marito della principessa Matilde era un uomo vizioso, superbo e brutale.

Una volta durante il carnevale del 1841, il rozzo e prodigo tartaro dette un ballo in costume, a scopo di beneficenza, con un lusso non mai visto sino allora in tutta l'Italia. Sul più bello, ecco apparire il principe a braccetto d'una donna le cui relazioni con lui erano note ad ognuno; e così, spavaldamente, passar sotto il naso della moglie: e la donna, l'amante, orgogliosa del proprio trionfo, sicura del fatto suo, aggiunse all'ostentazione un sorriso di scherno.

Matilde, indignata, naturalmente, non potè a meno di rispondere con l'offesa all'offesa; e il magnifico principe allora, alzata poco nobilmente, la mano, molto... coscienziosamente la destra, le lasciò andare... un solennissimo schiaffo.

**

— Un altro aneddoto.

La principessa Matilde era figliuola dell'ex re di Vestfalia, Girolamo Bonaparte, le cui finanze non erano mai state e non erano nemmeno allora in condizioni troppo floride.

Pochi giorni dopo il fatto raccontato di sopra, Matilde, pregata e ripregata dal padre, richiese al marito una somma. Il creso tartaro si mostrava però assai restio; tanto che la poveretta giunse perfino a implorarlo in ginocchio.

Allora costui, costringendola con la forza a rimanere in questo umile atteggiamento, suonò il campanello; e subito comparve l'intendente seguito da un gran numero di servi, come volevan le usanze di quella casa.

— Ecco — gridò loro, con aria di disprezzo, il marito — *ecco la nipote di Napoleone, che s'inginocchia dinanzi a me, perchè dia denari a suo padre.*

**

— I dispiaceri d'un vincitore di lotteria.

Il giorno 25 dello scorso dicembre ebbe luogo a Lisbona l'estrazione della grande lotteria di Natale.

Il primo premio, la bella somma di 900 mila lire, fu vinto da certo Rufino Carvaltro, che, dopo aver occupata una elevata posizione, era caduto in estrema miseria.

Il fortunato vincitore è l'uomo del giorno a Lisbona.

Non può uscire di casa senza essere seguito da un centinaio di persone, che, ricordandogli i critici anni, portano ai sette cieli le sue virtù e la sua generosità.

Appena egli mette piede fuori dell'uscio, un numero considerevole di mendicanti gli si precipita dinnanzi, ostruendogli il passaggio, obbligandolo a mettere le mani nel taschino, per farsi libera la via.

Ier l'altro, approfittando della confusione, uno dei mendicanti lo derubò dell'orologio, e quando il ladro fu scoperto, i compagni gli furono addosso, rubandoglielo, e ferendo lui in varie parti.

Però le indagini degli agenti, non riuscirono a far rintracciare la refurtiva!

Dopo ciò, il Carvaltro, quando esce di casa, si mette una barba finta, che cambia colore ogni giorno.

Almeno quand'era povero, non aveva bisogno di cammuffarsi!

Noto che invece di cambiare colore nella barba sarebbe stato bastevole di cambiar colore nella faccia.

**

— La distrazione d'un campanaro.

Martedì mattina, di buon'ora, i pacifici cittadini di Nyon, in Svizzera, furono svegliati da un insolito sonare del campanone della parrocchia.

Che è, che non è, si vestono e percorrono in lungo e in largo il paese, in cerca di un po' di fumo, che loro indichi ov'è scoppiato l'incendio, non ad altro che a ciò, potendo attribuire la mattutina scampanata.

« Ma nulla scoprendo, alcuni di quei buoni contadini corrono alla sacrestia, ove il campanaro stava suonando.

« Che c'è? » chiama spaventato il buon uomo.

« Lo domandiamo a voi! » rispondono i contadini: « ditesi, dov'è l'incendio? »

« Ma che incendio » risponde il sagrestano « oggi è festa: ecco perchè si suona! »

Si compresse allora che il campanaro, abituato alle feste degli scorsi giorni, credendo che anche martedì fosse giorno festivo, aveva dato mano alla corda del campanone!

Molto meglio dar... corda tutti i giorni!

Un romanzo sfumato

Berlino 11. — Sull'affare della cantante americana Geraldina Iarrar, di cui si disse che il « Kronprinz » era innamorato, e che occupò la stampa estera il « Welt am Montag » aveva dato prima notizia, senza fare i nomi, e intitolandola « Esperimenti genealogici » In questi giorni correvano voci sensazionali sulla soddisfazione chiesta dal padre della cantante al giornale. Ora il « Welt am Montag » scrive, sempre senza fare i nomi, che il padre della cantante chiese ed ottenne la semplice dichiarazione che la notizia non si riferiva a sua figlia.

Il giornale aggiunge che la voce circolava da gran tempo ed era penetrata nella colonia americana, come si vide in occasione dell'inaugurazione della chiesa americana; ma informazioni attendibili e autorevoli gliela fanno credere priva di fondamento.

Duello mortale fra capitani austriaci

Trieste, 11. — Si ha da Pola che in seguito ad un diverbio di carattere politico è avvenuto un duello a gravi condizioni fra capitani di artiglieria Jautska, boemo, e Lutz, tedesco. Il Jautska, fu ferito mortalmente.

L'INSURREZIONE A S. DOMINGO

Lo scoppio d'una granata

Sandomingo, 11. — La città è stata attaccata e bombardata dai partigiani dell'ex-presidente Jimener.

Una granata è scoppiata nei pressi della legazione degli Stati Uniti. Fortunatamente non vi sono vittime.

Una vittoria degli inglesi sulle truppe di Mad Mullah

Londra, 11. — L'Agenzia *Reuter* ha da Aden: Le truppe inglesi si scontrarono con le truppe del Mullah riportando vittoria.

I Somali ebbero mille morti; gli inglesi ebbero due ufficiali morti e otto gravemente feriti.

Consiglio Comunale

ANCORA LA QUESTIONE DELLA LUCE

Le dichiarazioni degli assessori dimissionari

UNA LETTERA DI MALIGNANI

Le dimissioni definitive del Sindaco

Seduta dell'11 gennaio

Lunga è l'attesa per poter raggiungere il numero legale. Un pubblico scarso in principio e poi abbastanza numeroso assiste alla seduta.

Alle 9.15 il Sindaco comm. Perissini dichiara aperta la seduta. Ai banchi della Giunta siedono ancora l'ing. Cudugnello e l'avv. Driussi.

Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale.

I presenti

Risultano presenti 24 consiglieri e cioè i signori Bonini, Bosetti, Braidotti, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri e Vittorello.

E' giustificata l'assenza del consigliere Franz.

Il Sindaco avverte che per la quantità delle nomine saranno necessarie due squadre di scrutatori e perciò sceglie per la prima squadra i consiglieri Bosetti, Braidotti e Costantini, e per la seconda squadra i consiglieri Gropplero, Madrassi e Paoluzza.

Il Consiglio approva il verbale della seduta precedente.

La questione della luce in II lettura

La discussione

Il primo oggetto dell'ordine del giorno reca: Provvedimenti per l'illuminazione della città da 1 gennaio 1904 in poi. II. lettura.

Il vice segretario legge l'ordine del giorno approvato nella precedente seduta, così concepito:

Il Consiglio Comunale richiamandosi al suo voto di massima 6 corr. per la municipalizzazione del servizio dell'illuminazione pubblica

delibera

di provvedere direttamente alla illuminazione della città e degli stabilimenti ed istituti municipali o comunque dipendenti dal Comune e di quelli di beneficenza, nonchè al caso anche dei locali privati e ciò valendosi di un impianto autonomo sul canale del Ledra a porta Poscolle e ricorrendo ove occorra anche a nuovi impianti ed all'officina del gas ed

incarica

la Giunta Municipale di allestire d'urgenza il progetto relativo in base al preventivo di cui l'allegato 9.

Le raccomandazioni del cons. Renier

Renier. Non intendo discutere sul voto della precedente seduta, ma ho domandato la parola per fare qualche raccomandazione alla Giunta.

Esaminai la legge sulla Municipalizzazione dei servizi pubblici per vedere se la deliberazione presa sia contemplata nella legge medesima e mi sono convinto che vi è una diversa interpretazione e cioè se si abbia la municipalizzazione dei pubblici servizi soltanto quando il servizio non sia obbligatorio pel comune, oppure se anche questa sia una vera municipalizzazione.

Leggendo la legge e le relazioni ministeriali, senza esser certo di aver ben compreso, credo che in questo caso si tratti di una municipalizzazione vera e propria, come avviene ogni qual volta il Comune provvede direttamente ad un servizio senza appalti.

Il Governo infatti non intese di favorire le nuove municipalizzazioni, ma di favorire quelle già sorte e ciò perchè i comuni non si azzardino in imprese rischiose.

Richiamo perciò l'attenzione della Giunta su questo punto. Perchè se è necessario applicare la legge sulla municipalizzazione la Giunta deve fare un lavoro molto serio in un tempo breve. Ed infatti se detta legge è applicabile bisogna vedere se l'allegato 9 può servire da progetto di massima, ed in caso diverso votarne un altro con 21 voti di maggioranza e con due letture, approvare il regolamento relativo, indire il *referendum*, sottostare all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa ecc. ecc.

Si potrebbe quindi schivare questo laborioso procedimento basandosi sull'articolo basandosi 16 di detta legge che permette al Comune di assumere un servizio quando esso non sia tanto importante, e l'importanza di questo, dato il bilancio, è relativa.

L'oratore conclude raccomandando alla Giunta di esaminare la questione sotto tutti i punti.

Sindaco, La Giunta ringrazia il cons. Renier degli avvertimenti forniti e ne terrà serio conto.

La risposta dell'assessore Driussi

Driussi. Come legale della Giunta devo osservare che essa si è occupata dell'interpretazione della legge e crede che si possa evitare le formalità ritenendosi questa non una vera municipalizzazione ma la sistemazione di un impianto già appartenente al Comune.

Se poi fossero necessarie le formalità della legge il tempo non è tanto ristretto da non permetterne l'attuazione.

Quanto poi alla posizione della Giunta, osserva che il bilancio comunale, come apparirà nella prossima discussione, presenta un aumento di spese continuative per aumento di stipendi agli impiegati. Qualunque gli esercizi venturi non avranno a soffrire perciò, tuttavia la Giunta si è preoccupata di sopperire a tale aumento di spese con nuove entrate.

Siccome fu ritenuto opportuno di ricorrere a nuove tasse solo in casi estremi, si è pensato a nuovi cespiti. A tal uopo la Giunta aveva proposto l'assunzione completa dell'attuale impianto. Respinto tale progetto, fu approvato quello dell'impianto del Ledra e la Giunta lo voterà per il principio di municipalizzare.

Il Consiglio si è manifestato contrario alla gerenza non volendo che il Comune facesse da industriale, ma d'altro canto anche il Comune deve fare da industriale coll'impianto suo in concorrenza dell'impianto già esistente.

Perciò i firmatari della relazione della Giunta, pur dando voto favorevole al progetto già approvato in prima lettura, essendo decisamente contrari all'appalto, propongono che sia inserita a verbale la seguente dichiarazione:

La dichiarazione di Pilato

I sottoscritti membri della Giunta che ebbe a rassegnare l'ufficio in seguito ai voti del 2 gennaio 1904, intendono che a spiegazione del loro voto per la municipalizzazione della luce coi nuovi impianti autonomi e della loro rinuncia al mandato, abbia a restare negli atti del Consiglio comunale la seguente dichiarazione:

« Il Sindaco Perissini e gli assessori Pico, Driussi e Cudugnello con l'adesione dei colleghi Comelli e Mattioni, ebbero a proporre all'onorevole Consiglio l'assunzione dell'attuale impianto elettrico Volpe-Malignani per l'illuminazione pubblica e per la fornitura della luce ai privati.

La condizione della gerenza del sig. Malignani fu da essi suggerita come provvedimento utile al partito che si proponeva adottare.

Con la fatta proposta essi intendevano di assicurare al Comune il mezzo di una notevole e sicura risorsa, imposta, oltre che dalle ragionevoli previsioni dell'impianto, anche dalle attuali condizioni del bilancio che richiede, di fronte all'aumento costante della spesa, la sostituzione di nuovi cespiti non fissati che rinnovano la necessità di un inasprimento dei tributi.

Di fronte alla decisione del Consiglio che respingeva la detta proposta, il Sindaco e gli assessori sopra designati, in omaggio ai principi della municipalizzazione e sulla fede delle fatte previsioni, hanno dato la propria adesione all'impianto autonomo del salto del Ledra per l'illuminazione pubblica e per la eventuale fornitura della luce ai privati.

Ma votando il detto provvedimento e concorrendo oggi ad approvarlo in via definitiva, essi intendono di confermare la loro assoluta preferenza per l'assunzione del completo impianto attuale, avvertendo che l'esercizio dei nuovi impianti ci troverà in concorrenza con l'impianto stesso e respingendo ogni responsabilità per le condizioni che saranno fatte al bilancio comunale ed agli utenti privati dal provvedimento odierno, in confronto di quelle che sarebbero state determinate dal provvedimento da essi proposto.

Firmato M. Perissini, E. Driussi, E. Cudugnello, Emilio Pico.

Una lettera di Malignani

Sindaco. Mi è pervenuta una lettera del sig. Malignani con preghiera di leggerla al Consiglio e perciò mio malgrado sono costretto a farlo. Eccola:

Ill.mo Sig. Sindaco

di Udine

Di fronte alle accuse mossemi da qualche consigl. faccio affidamento sulla lealtà di V. S. e dell'on. Giunta perchè mi si dia atto delle seguenti circostanze:

I. Il consulente legale del Comune d'accordo con la Commissione speciale propose a me il contratto di appalto, ed io, salvo lievissime modificazioni, lo accettai.

II. Poco appresso l'on. Giunta mi richiese di aderire al contratto di cessione e gerenza: quantunque conscio della grave responsabilità che assumeva e quantunque mi si diminuisse quella cointeressenza che aveva nella Società Volpe e Malignani, accettai.

III. Mi si richiese di rinunciare alle mie officine e ad ogni ingerenza nelle stesse: accettai.

IV. Si insistette per una proroga di 15 giorni della scadenza del contratto di appalto per la decisione del Consiglio: per quanto mi riguardava la accordai. Ed accordai ancora nove mesi di tempo perchè il Comune possa provvedere all'impianto elettrico autonomo.

Devo aggiungere ancora che l'acquisto del salto di Porta Gemona, e l'erezione dell'Officina elettrica ebbero origine dal desiderio manifestato da V. S. e da qualche membro della Giunta di poter abbattere le casette ivi esistenti ed ingrandire il piazzale di Osoppo.

E siccome quel salto non presentava rimunerazione sufficiente escogitai l'impianto Volpe che permise di ottenere il miglioramento edilizio desiderato dalla Giunta.

Finalmente mi obbligai a cedere al Comune per L. 6000 quelle casette che nella relazione dell'on. Giunta sono valutate L. 10000, incontrando così la probabilità di dover tenermi il salto senza adiacenze per un prezzo rilevante, qualora il Comune non credesse di assumerlo.

Nel mentre faccio ancora presente che da nessuno si poterono trovar confronti alle tariffe da me proposte per l'avvenire, protesto contro le infondate accuse fattemi, certo che tale protesta troverà il leale appoggio di V. S. Ill. e degli on. Assessori che meco ebbero a trattare.

Con perfetta osservanza

dev.
Malignani

Le osservazioni di Sandri
Un putiferio
Insinuazioni?

Sandri. Trovo giuste e legittime le riserve dell'assessore Driussi sulla responsabilità avvenire dei firmatari della relazione della Giunta, ma quello che mi impressiona si è che pel nuovo impianto *di trasforo* si parla, oltre che del salto del Ledra, anche di quello di porta Gemona e che oggi *di straforo* si venga a proporre il riscatto del salto di Porta Gemona, mentre io fin dall'altra seduta ho dichiarato che avrei dato il mio voto alla municipalizzazione purchè non si tornasse al progetto di gerenza.

Cudugnello. Ma dov'è *il straforo*? chi ha parlato del salto di Porta Gemona? Queste sono insinuazioni!

Sandri. Ne ha fatto l'assessore Driussi e ne parla la lettera del Malignani.

Sindaco (*vedendo che l'ambiente si riscalda*). Finiamola e raccomando di contenersi nei termini dovuti, altrimenti...

Minisini. Domando la parola!

Driussi (*scende dal suo banco e facendosi consegnare le dichiarazioni già lette e passate al segretario, si avvia verso Sandri e gli dice*:) Firmi queste dichiarazioni per non poter dire poi che le abbiamo cambiate!

Sandri. Lasci stare, non occorre! Chi ha consigliato il riscatto del salto?

Minisini (*con un pugno sul tavolo*) Domando la parola!!

Sandri. Sono pronto a votare in seconda lettura il progetto; se però si dovesse con esso fare una lusinga a Malignani di comperare quel salto di porta Gemona non voterò.

Minisini. Noi deviamo dalla questione. Qui si tratta di una approvazione in seconda lettura e si son fatte già fin troppe accademie. E' ora di finirla!

Cresce il putiferio!

Cudugnello. Non so dove si parli di riscatto di quel salto! Io come consigliere, sul *Giornale di Udine* di oggi, ho creduto di suggerire come conveniente, per non sovracaricare l'officina del Ledra e per equilibrare la tensione, di porre in assetto il salto di porta Gemona. Ma verrà lei, sig. Sandri, come assessore a decidere. Sono tutti castelli in aria. E credo di essere abbastanza onesto per non essere sospettato.

Sandri. Io non ho fatto cenno ad articoli di giornale, ma l'assessore Driussi ha accennato al salto di porta Gemona. Ho già detto che non darò il mio voto per tornare alla gerenza...

Driussi. Rilegge le dichiarazioni dei firmatari perchè Sandri avverta quando in esse si parla del salto fuori porta Gemona.

Sostando sui punti più salienti osserva che non se ne parla mai malgrado i rapporti col Malignani cui il Sandri può insinuare a loro riguardo.

Minisini. Basta! Ai voti!

Driussi (*Riscaldandosi maggiormente*) Eh no! cons. Minisini: Non si può mica dire « ai voti » senza rispondere, dopo che il sig. Sandri ha detto che *per straforo* si favorisce Malignani.

Ed è con un gran sospiro che noi ce ne andiamo da questo posto, a cui la prossima volta sarete voi sig. Sandri! E facciamo voti che vi siano assessori come lei che abbiano dei rapporti meno sporchi col sig. Malignani. (*Il baccano cresce*).

Sandri (*insorgendo*). Domando la parola per un fatto personale!

Sindaco. Basta, basta!

Sandri. O mi concede la parola, o me ne vado!

Sindaco. Sia breve, per l'amor di Dio!

Sandri. Driussi vuol farmi dire ciò che non ho detto!

Driussi. Lei ha il coraggio di farlo supporre e non di dirlo!

Cudugnello. Non lo dice qui, ma fuori di qui!

Sandri. Non è vero! Mi appello agli ex colleghi della Giunta ed al Consiglio se io non sono sempre stato contrario all'acquisto di quel salto.

Sindaco. Devo rettificare che lei voleva che lo comprasse il Comune.

Sandri. Non è vero!

Siccome la scena si fa troppo lunga e tutt'altro che edificante, e poichè d'ogni parte si grida « ai voti! », il Sindaco tronca il dibattito con una gran scampanellata e mette ai voti in II. lettura, l'ordine del giorno più sopra pubblicato.

Si fa l'appello nominale e rispondono **sì** su **24** *votanti, 23 consiglieri.* **Risponde no il solo cons. Vittorello!**

Le dimissioni del Sindaco

Il Sindaco prima di passare al secondo oggetto deve fare una dichiarazione. (Legge il seguente discorso:)

All'on. Consiglio Comunale di
Udine

Nel settembre 1901, quest'onorevole Consiglio a voti unanimi mi eleggeva alla suprema carica di capo del Comune.

Sono decorsi 28 mesi.

In questo periodo di amministrazione agitata da combinazione emozionanti liete e dolenti e di storica grandezza friulana cercai con amore, con zelo, e col più fiducioso studio dedicare tutta intera la mia modesta opera intellettiva e materiale insieme ai colleghi per i quali non ho parole sufficienti di encomio meritato e di ringraziamento.

Nelle graduali riforme non raggiunsi che parziali risultati causa compiti straordinari di questo periodo amministrativo e non mi fu possibile mandare così ad effetto tutto il mio pensiero.

Queste riforme però furono studiate dagli egregi colleghi della mia Giunta e si può dire che le più importanti non aspettano che un debole esiguo supremo sforzo di buona volontà per essere in pochi mesi attuate.

Uno dei più splendidi ed importanti problemi che doveva fissare un punto luminoso negli annali di questa amministrazione democratica, vanto della attuale rappresentanza comunale, trionfo delle idealità innovatrici, e cioè la municipalizzazione completa, pubblica e privata dell'esercizio dell'illuminazione elettrica udinese cui aveva quasi fatalmente arrestato sulla via di uno sconfortante disinganno colla regressione economica di un appalto. Infatti la proposta della Giunta in argomento nella seduta 28 dicembre 1903 fu respinta e nel 2 gennaio 1904, rincarando la delusione dei relatori si approvò in prima lettura un contratto di appalto contro il voto fermo, deciso e negativo degli assessori Cudugnello, Driussi, Pico e del Sindaco.

Sfiduciata, esautorata, la Giunta in una questione così eminentemente finanziaria economica, e di principio moderno, si trovò nella dolorosa ma doverosa necessità di rassegnare al Consiglio le sue dimissioni. Questo fece nella seduta 6 gennaio corr.

Ma in quella seduta accaddero due fatti, uno importantissimo, e cioè la provvida resipiscenza del Consiglio nel merito della questione soprassedendo alla II lettura dell'appalto ed invitando la Giunta a ripresentarsi con nuove proposte fermando l'attenzione in maggioranza sul progetto di municipalizzazione pura e semplice.

Secondo fatto, la rielezione del Sindaco e della Giunta colla sostituzione dei due assessori Cudugnello e Driussi.

Nella seduta 8 corrente la Giunta ripresentava il progetto puro e semplice municipale ed il Consiglio comunale, contrariamente alle correnti appaltiste non solo, ma assecondando la tenace condizione del Sindaco di una municipalizzazione completa pubblica e privata, a voti unanimi deliberava un tale impianto. Ma non è il riscatto delle officine Volpe-Malignani.

Però, per la duplice nobilissima attestazione di stima e di onore a mio riguardo, mi corre il più gradito dovere di ringraziare come ringrazio dal più profondo del cuore e con indelebile riconoscenza i signori consiglieri.

Questa sera in II lettura fu definitivamente consacrato l'impianto Municipale elettrico e per conto pubblico e per conto privato, ossia in ultima analisi la soluzione vagheggiata dalla Giunta, come principio dei tempi moderni, ma purtroppo derogando, ripeto, dal riscatto delle officine Volpe-Malignani già pronte, per un impianto proprio e senza concorrenze.

Raggiunto così almeno parzialmente lo scopo lungamente accarezzato e studiato oggi mi si ripresenta il problema della mia nuova posizione nella Giunta e nel Consiglio.

Accettare l'altissimo e lusinghiero mandato a cui la fiducia e la stima degli onorevoli Consiglieri mi invita, sarebbe certamente il sogno del mio pensiero e la soddisfazione più alta del mio amor proprio, ma non posso a meno di chiedermi se è poi questo l'interesse vero della gestione comunale e della cittadinanza e sè vengono per sifatta guisa realmente tutelati.

La risposta è abbastanza ardua e l'ho lungamente e seriamente meditata. Ne dubito! Temo seriamente. L'affiatamento coi signori relatori del problema elettrico era oramai completo, non lo sarà forse coi sostituti, ed allora la mia presenza anzichè facilitare l'importante e nuovo compito, lo difficulterà.

Ed allora la responsabilità che io mi assumo, compromette me stesso, il mio mandato, il pubblico ed il privato interesse.

Nè la mia buona volontà basterà a riparare.

Pur rispettando i nuovi amici rientranti nella Giunta ed anzi ammirandone i meriti intellettuali e lo studio, io credo che una tale responsabilità non potrei assolutamente condividere che con coloro che mi furono assidui compagni nei lunghi, difficili e peritosi studi di quel problema.

In omaggio a questa responsabilità che riflette direttamente e la gestione comunale e l'interesse cittadino, ed in riflesso anche ad un atto di solidarietà coi cessati membri della Giunta, io credo che il mio dovere deva essere più forte dell'amore di me stesso, ed in questo critico momento parmi che esso mi additi netta eppur dolorosa la via che mi resta a seguire.

Ciò posto e considerato che la mia modesta amministrazione lascia l'erario in ottime condizioni finanziarie, ed in una situazione economica e morale ancor migliore, non posso per la lusinga di così alto onore, compromettere forse i frutti del lungo, zelante e spero non inutile mio lavoro.

L'interesse del Comune e quello dei cittadini, per me passa in prima linea, e a non turbarlo forse, reputo obbligatorio col più grave rammarico di rinnovare all'onorevole Consiglio le mie dimissioni da Sindaco.

Lo assicuro che sarà sempre cara ed indimenticabile la riconoscenza in me per le attestazioni tutte così gentili di affetto e di stima da Lui ricevute e sempre disposto a portare il modesto tributo a beneficio del Comune che in questo tirocinio imparai a conoscere ed amare, e della mia cittadinanza, che si è eretto un tempio ed un vero culto nel mio cuore.

Di Prampero. Propone di deliberare su questo argomento in altra seduta, essendo oggi all'ordine del giorno altri oggetti.

Oggetto II. Ospizio cronici

Bonini dice che sarebbe opportuno, anzi urgente, procedere alle nomine e surrogazioni nei servizi amministrativi e nelle Opere Pie, che si protraggono già da parecchio tempo.

Il *Sindaco* crede più urgente lo statuto per i cronici.

Renier osserva che si può procedere alle nomine mentre si discute lo statuto, — e così rimane stabilito.

L'assessore *Comelli* dice che nell'ottobre 1903 il Consiglio comunale approvò la proposta sull'erezione in ente morale dell'erigendo Ospizio cronici, come proposta del presidente della Commissione dell'Ospizio, cav. Capellani Oggi il Consiglio comunale è chiamato a dare il parere sullo statuto dell'Ospizio stesso, e ciò in base alla Legge sulle Opere Pie; ma non si possono fare modificazioni.

Renier ammette che si debba dare un parere pro o contro ma crede che si possano e si debbano discutere anche i singoli articoli.

Propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dà parere favorevole al proposto Statuto con che sia soppresso l'art. 15 che suona:

« L'Ospizio Cronici potrà, qualora il Municipio di Udine si disinteressasse nella donazione del commendator Marco Volpe, farsi cessionario della stessa ed esercitare l'officina elettrica anche in società con l'altro comproprietario, con

---

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

La fortuna parve mi togliesse ogni prudenza, ogni avvedutezza. Invece di fuggire all'estero, me ne restai a Parigi nella certezza che nessuno rivedrebbe più il signor Bornage che sapevo nelle mani di un briccone matricolato troppo interessato a ben custodirlo.

La notizia della sua fuga mi decise a lasciare la Francia; mandai a Ruggero Fleuret il giornale che annunciava l'evasione ma invece di prendere senza indugio il treno per l'estero, tardai per la riscossione di un credito di ventimila franchi il cui pagamento mi aspettavo da un giorno all'altro. La mattina in cui ne feci l'incasso fui arrestato. Questa è la pura verità; che annulla tutte le mie precedenti dichiarazioni in contrario. Si potrà dire che non fui onesto, ma nessuno, dirà che sono uno sciocco.

Subirò la mia punizione, ma il dottor Benevent subirà la sua, perchè è lui che mi ha spinto alla complicità di un crimine.

Non mi si toglierà dalla mente che quando invitò a pranzo il signor Bornage egli non progettasse di tradirci rilevando tutto alla nostra vittima comune. In quel momento nulla vi era che attestasse esservi colpa del dottore. Ci avrebbe mandato tutti ai lavori forzati per qualche centinaio di mille franchi che si sarebbe fatto dare dal suo pensionario in cambio della libertà. Ecco la vera ragione di tale accesso di tenerezza in quell'uomo.

Cousin aveva fatto il racconto con accento così sincero che nessun dubbio poteva sussistere nell'animo dei giurati.

— Accusato Benevent, che cosa avete da rispondere a tali accuse? — domandò il presidente.

— Rispondo che sono un tessuto di menzogne prese a prestito dai peggiori romanzi.

— E voi, accusato Fleuret, che avete da obiettare all'accusa precisa e formale del vostro complice?

— Io? Ho ascoltato tutto quanto ha detto, ma non ci ho compreso niente. Io non entro in nessun modo nella sua storia e non so davvero perchè mi voglia tirare in ballo!

— Ma le fotografie che ieri vennero esposte alla vista dei signori giurati e del pubblico vi accusano più ancora di quel che abbia fatto Cousin; esse fanno toccar con mano che partecipaste al delitto; provano la complicità di vostra moglie come pure quella di vostro fratello che si è reso latitante; quelle fotografie vi rappresentano in tutte le vostre soste da Gagny all'Istituto di Benevent; vi schiacciano con la loro testimonianza. I vostri dinieghi a che servono di fronte a quella prova tanto evidente? Nel vostro interesse vi consiglio di confessare la verità, tutta la verità; forse la vostra franchezza potrà procacciarvi un po' d'indulgenza.

— Non posso dire quello che non è. Se mi hanno fotografato e hanno creduto di cacciare la mia figura insieme a quella di altri nei quadri fatti vedere al pubblico che colpa ne ho io? Chi avrebbe mai potuto credere che la fotografia che mi son fatto fare alla masseria dei *Muulinets* avesse potuto essere presa per preparármi il tiro birbone di condurmi qui in questa gabbia? Sonno innocente! sono innocente!

Da Fifì non fu possibile di cavare altro. La requisitoria del publico ministero era facile, trovando i giurati già convinti della colpa degli imputati.

L'avvocato di Cousin dopo la confessione di questo, non poteva sostenere la non colpabilità. Si limitò a domandare le circostanze attenuanti in considerazione delle pressioni e delle minaccie che il medico alienista aveva fatto per costringerlo al delitto.

Egli presentò i documenti comprovanti come il debito di 8500 franchi fosse salito a 40.000.

Dov'erano quella onestà, quella onorabilità di cui il dottor Benevent con tanta disinvoltura faceva sì bella pompa?

L'avvocato di Fifì sostenne il vizio parziale parziale di mente del suo cliente, il quale si trovò trascinato in quest'avventura da sua moglie e da suo fratello che rappresentò come un contadino astuto, avido e d'indole perversa.

Benevent li aveva istigati, dominati, spinti a eseguire il suo progetto, promettendo loro l'impunità. Erano in buona fede, credendo realmente alla pazzia del signor Bornage.

L'avvocato di Benevent non esitò a domandare l'assoluzione del dottore, che dipinse con smaglianti parole come vittima dell'odio di Cousin, il quale, dopo averlo derubato, tentava di disonorarlo. Ma dietro la testimonianza di un individuo tanto spregevole si poteva condannare un dottore reputatissimo e benemerito, il quale godeva la stima universale? che era stato in parecchie circostanze encomiato per i suoi lavori scientifici e rincompensato con tante medaglie, con le palme accademiche?

Sottoposte ai giurati le questioni, essi risposero all'unanimità affermativamente su tutte, accordando le circostanze attenuanti soltanto a Cousin come aveva domandato il suo avvocato.

Benevent, accusato di complicità nel furto e nel sequestro, fu condannato a quindici anni di lavori forzati; Felice Bleuret, accusato di ratto, di furto, e di complicità nel sequestro, fu condannato a venti anni. Per lo stesso titolo ebbe identica condanna Ruggero Fleuret contumace.

Cousin se la cavò con sette anni di reclusione. L'accusa era stata abbandonata contro Aurelia Fleuret perchè non presente al ratto e al furto e non trovandosi in condizioni di comparire.

Secondo l'uso il presidente domandò ad ogni accusato se aveva qualche osservazione da fare circa all'applicaziona della pena. Cousin ringraziò, Benevent tacque, Fifì saltò su inviperito.

— Codesta non è giustizia. Io voglio sette anni come Cousin e non di più. Perchè egli ha confessato tutto? Ebbene anche io confesso tutto. Lo scellerato è stato Benevent, proprio lui che ci ha indotto a fare quello che abbiamo fatto; e ci ha detto di badar bene a non dir nulla. Ecco. Ho confessato.... confesso tutto; quello che ha detto ora Cousin è vero, lo confermo. Dunque, la condanna a venti anni per me non conta più; ci vuole una nuova sentenza.

Il suo dire fu interrogato da uno scoppio d'ilarità che proruppe da ogni punto della sala di udienza. Fu l'epilogo comico di quella tragica storia.

FINE.

responsabilità limitata al valore riconosciuto alla donazione stessa, ed eventualmente realizzarne il valore. »

— e che gli articoli 4, 8, 13 siano così modificati:

Art. 4. — « Chi disponesse a favore dell'Ospizio di un'annua rendita netta di lire 500 avrà, per sè ed eredi, diritto alla nomina di un ospitando, durante 50 anni. »

Art. 8. — « Il Presidente ha la sorveglianza generale sull'andamento dell'Ospizio, firma i mandati, convoca il Consiglio e rappresenta l'Ospizio in giudizio e presso terzi.

In assenza del Presidente, ne esercita le funzioni il Consigliere anziano per età. »

Art. 13. — Eccettuati i casi degli art. 4 e 14, per l'ammissione dei cronici richiedesi la prova d'appartenere al Comune di Udine, nei sensi dell'art. II e della povertà propria e dei parenti tenuti per legge alla somministrazione degli elementi.

Il numero massimo dei cronici verrà fissato ogni anno dal Consiglio nella formazione del bilancio.

Comelli accetta le osservazioni di Renier e dice che saranno trasmesse all'autorità competente.

Il Consiglio esprime parere favorevole allo Statuto ed approva pure i voti manifestati nell'ordine del giorno dal consigliere Renier.

Nomine e surrogazioni nelle istituzioni pubbliche di beneficenza ed altro.

Il *Sindaco* proclama il risultato delle nomine.

I votanti sono 21.

Revisori dei conti

Minisini cav. Francesco e Gropplero co. Andrea.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio

Braida cav. Francesco rieletto, voti 21.

Congregazione di Carità

Madrassi Silvio, 13; Pignat Luigi 16,

Consiglio Ammin. Istituto Micesio

Rieletto de Brandis co. Enrico, con voti 19.

Consiglio Ammin. Casa di Carità

Rieletto Mangilli march. Francesco, voti 17.

Consiglio Ammin. Monte di Pietà

Camillo Pagani, voti 17.

Consiglio Ammin. Casa di Ricovero

Angelini dott. Corradino, voti 19.

Consiglio Amministrativo Confraternita dei Calzolai

Missio Pietro, presidente, voti 15, Bigotti Giuseppe, membro, voti 13.

Consiglio Ammin. Civico Ospitale

Rieletti: Bardusco cav. uff. Luigi, voti 18, Fachini ing. Carlo, voti 18, Pauluzza Pietro, voti 17, Perusini dott. Costantino, voti 20.

Consiglio Direttivo Istituto Uccellis

Misani cav. Massimo, voti 19, Caratti avv. Umberto, voti 17.

La seduta viene levata alle 10.45.

Il tramonto

Iersera si è sfasciata l'amministrazione popolare del comune, con le dimissioni definitive del sindaco. Potranno tentare di rimediare con un prosindacato che soddisfi qualche giovane ambizine e con una Giunta cui partecipi anche il buon Collovigh, membro stimato della maggioranza. Ma sarà opera effimera.

Questa è la crisi non d'una Giunta ma del partito (se così si può chiamarlo) che era sorto anche a Udine, col nome di popolare e che aveva suscitato in molti la lusinga d'una spinta più vigorosa del comune verso qeulle riforme moderne che in altri paesi, sotto quest'aspetto, più progrediti del nostro, avevano nei comuni trovato e dato la fortuna. La lusinga fu vana.

Non è questa l'ora di ricercare i motivi di un così rapido disfacimento; ma si può subito dire che esso fu prodotto non dall'urto degli avversari, ma dalle intestine insanabili discordie, le quali non permisero alla Giunta comunale un'azione organica e perseverante.

Si può dire anche subito che il vizio d'origine del partito era l'essersi imperniato intorno ad uomo politico, a cui sono mancati il tempo, il modo e la voglia di assisterlo e di guidarlo autorevolmente. E' certo che la crisi è precipitata per il recente contegno dell'on. Girardini, che ebbe l'inabilità di farsi campione di un contratto rovinoso d'appalto, pel quale indusse perfino la maggioranza a dare la prima volta un voto, che costituiva uno schiaffo per la Giunta, favorevole alla municipalizzione.

Noi comprendiamo le necessità d'una carriera politica nei partiti avanzati, aggravate dall'audace impegno assunto di dimostrare che il deputato Ferri non diffamò l'ammiraglio Bettòlo, accusandolo di aver tenuto il sacco all'affarismo saccheggiatore del pubblico erario.

Ma si poteva lasciare senza il capo, in questo momento, il partito? Senza un appoggio sincero e avveduto la Giunta?

Ma, peggio, ancora era lecito che il capo dei popolari, senza aver potuto studiare la questione « tornando dalle cure politiche » pretendesse d'imporre la sua opinione contraria al programma del partito, alla proposta (studiata) della Giunta, e bandisse la necessità dell'appalto, con cui si creava a Udine un nuovo monopolio privato?

Da questa maniera di trattare una grande questione pubblica e gli assessori, quasi che fossero degli uomini del tutto incapaci, venne il tracollo. Ed ora siamo, dopo due anni appena di governo popolare, ad una crisi che getta l'amministrazione in gravissimo imbarazzo per la soluzione d'una vitale questione pubblica e crea alla cittadinanza nuove e più vive preoccupazioni.

Abbiamo ricevuto un articolo dell'egregio ing. O. Valussi, in risposta alla lettera di ieri dell'ing. Enrico Cudugnello. Lo pubblicheremo domani.

La morte d'un vecchio tipografo

E' morto ieri a 73 anni, l'operaio tipografo Giuseppe Modonutti.

Per primo nel 1866 cominciò ad impaginare il *Giornale di Udine.*

Mandiamo un mesto saluto al vecchio operaio la cui memoria si collega colle gloriose tradizioni del nostro Giornale.

VOCI DEL PUBBLICO

Una massima

Ci scrivono:

Vi mando, se credete pubblicarla, questa massima del grande presidente americano Abramo Lincoln, che mi pare si adatti ai casi di Udine:

« Potete ingannare, per un *certo* tempo, *tutto* un popolo, e potete ingannare un *certo* popolo per *tutto* un tempo, ma non potete ingannare *tutto* il tempo *tutto* un popolo. »

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Comizio pro Scola — Un alienato — Congregazione di Carità

Ci scrivono in data 11:

Il Comizio pro schola si terrà qui verso la metà di febbraio.

Oratori saranno: un membro della Direzione della A. M. F. ed il chiarissimo avvocato cav. Antonio Pollis.

**

Ieri è stato condotto al Manicomio di Udine, certo Lavarone Domenico di circa anni 50, padre di numerosa famiglia di Moimacco.

Il Lavarone era un attivo lavoratore e un buon padre di famiglia.

Non si conosce la causa della sua malattia mentale.

**

Stasera il Consiglio della Congregazione di Carità, deliberò di aprire l'asta pubblica per la vendita del legato de Lepre, e l'appalto per la fornitura del pane.

Da FAGAGNA

Il ferimento di domenica notte

Sul ferimento in rissa avvenuto domenica notte si hanno, i seguenti particolari meno allarmanti, per fortuna.

L'Attilio Ziraldo, venuto a rissa con un compaesano, inferse due coltellate a certo Giulio Ziraldo, di circa 16 anni, producendoli due larghe e profonde ferite: una al dorso ed una alla spalla destra.

La prima coltellata offese il polmone ma non gravemente.

Il fatto sarebbe avvenuto così: Il ferito non entrava per nulla nella rissa ed anzi non era al suo inizio nemmeno presente. Egli, non vedendo rincasare un fratello, andò a cercarlo, e vista la rissa s'intromise come paciere ottenendo quel tragico risultato.

Il feritore si è dato alla latitanza e non fu ancora arrestato.

Da REMANZACCO

Scottature

Ci scrivono in data 11:

Ieri il giovane del negozio del sig. Angeli Agostino di Fedele di Orzano, frazione di questo Comune ebbe a riportare delle scottature non lievi in seguito ad uno scoppio di gas acetilene, dovuto all'imprudenza di essersi avvicinato troppo al gazometro con una candela accesa.

E sì che il continuo ripetersi di simili accidenti avrebbe dovuto a quest'ora insegnare non solo agli inesperti, ma anche ai più pratici, che non sempre audacia iuvat.

La Russia cede??

Londra, 11. — La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

« La Russia dichiara a tutte le cancellerie che riconoscerà e rispetterà tutti i diritti acquisiti nella Manciuria in virtù dei trattati conclusi fra la China e le potenze ».

Questa dichiarazione sopprime una delle principali difficoltà della questione dell'Estremo Oriente.

Dott. I. Furlani Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Macelleria I qualità

Avviso

Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che a datare da oggi **12 gennaio 1904** ha assunto l'esercizio della primaria macelleria già *Luigi Morgante*, sita in Udine, Via Pellicerie (Palazzo del Monte), e nel mentre assicura l'ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico

Del Negro Giuseppe di Giovanni

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1903

XXIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	65,325.25
Conto Cambio valute	»	8,770.05
Effetti scontati in portafoglio	»	3,383,903.41
Valori pubblici	»	626,73[illegible].39
Compartecipazioni bancarie	»	45,0[illegible]0.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	664,929.74
Antecipazioni contro depositi	»	12,220.60
Riporti	»	385,763.25
Ditte e Banche corrispondenti	»	275,977.49
Debitori diversi	»	3,033.17
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	28,499.68
Effetti per l'incasso	»	600.—
	L.	5,530,393.03

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 891,364.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 16,685.—	» 2,580,755.13
Depos. a cauzione dei funzionari	» 89,600.—	
Depositi liberi	» 1,583,105.13	
Totale Attivo		L. 8,111,148.16
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 30,238.49	
Tasse Governative	» 32,415.69	» 62,654.18
		L. 8,173,802.34

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L 583,00.—
Fondo di riserva	» 183,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 58,518.71
Depositi a rispar.	L. 1,470,[illegible]14.03	
» a piccolo risp.	» 139,742.81	
» in Conto corr.	» 2,365,407.81	» 3,975,164.65
Ditte e Banche corrispondenti.		» 694,463.29
Creditori diversi		» 63,258.38
Azionisti conto dividendi		» 785.—
Assegni a pagare		» 330.40
Fondo previd. Impiegati	Valori 28,499.68 / Libret. 4,270.—	» 32,769.68
		L. 5,408,293.11
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,580,755.13
Totale passivo		L. 7,989,048.24
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 137,815.62	
Risconto esercizio precedente	» 46,938.48	» 184,754.10
		L. 8,173,802.34

Il Presidente
L. C. Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi
Girolamo Muzzati
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 % franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
Giornale di Udine - Scena Illustrata
Prezzo annuo d'associazione L. 20

Olii d'Oliva *per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.*
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

ACQUA DI PETANZ

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo - Udine.**

Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

I PREMI SONO CONVERTIBILI IN DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA
Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito
presso il parrucchiere **Lodovico Re**
Via Daniele Manin

DENARO "MOLTO„ DENARO!

Senza speciali cognizioni, onestamente, facilmente e senza alcuna spesa, tutti possono guadagnare fino a *Lire 1000* al mese.

Scrivere, mandando il proprio indirizzo: *E 688 presso Annoncen-Bureau des*
"MERKUR„ Mannheim, Meefeldstrasse 44

KRAPFEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticcieria DORTA in Mercatovecchio.
***Storti* e *Meringhe* alla panna di latteria.**

Servizio speciale completo per nozze battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

GABINETTO DENTISTICO
per le malattie della bocca
D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Piazza del Duomo, 3 — Udine

POLMONITE!

è generalmente prodotta da raffreddore trascurato.

La EMULSIONE SCOTT previene i raffreddori ed evita il rischio delle POLMONITI.

L'EMULSIONE SCOTT

è un perfetto alimento chimico

PROMUOVE: Appetito, buona digestione, robustezza, vitalità; PRODUCE: Sangue, muscolatura, grasso, benessere.

Marca di fabbrica.

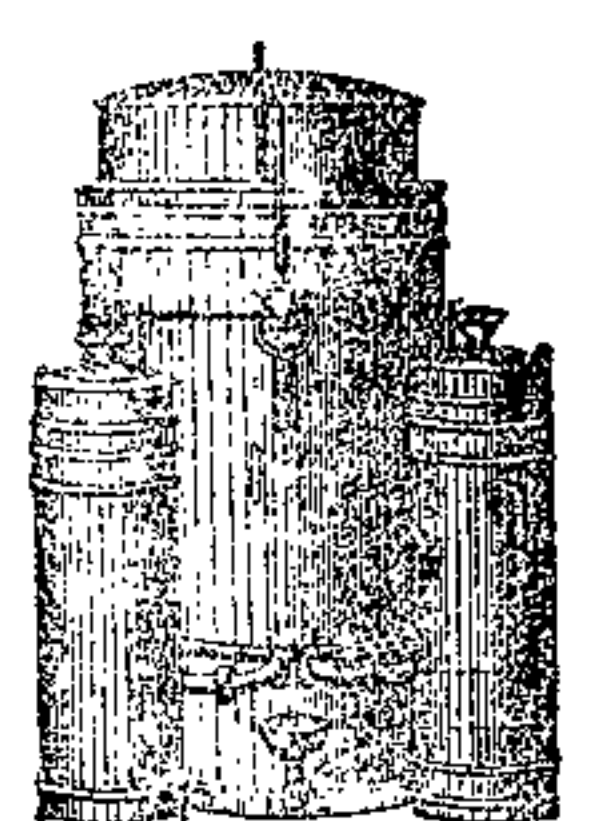
Trovasi in tutte le farmacie. Chiedere soltanto la genuina *Emulsione Scott* in bottiglie con la marca di fabbrica del pescatore norvegese sulla fasciatura.

Ing. C. FACHINI

Deposito macchine ed accessori
Tel. 1 40 - **UDINE** - Via Manin

Gazometri per acetilene brevettati

Garanzia due anni

Garanzia due anni

Massima sicurezza, semplicità ed economia

IMPIANTI COMPLETI
Apparecchi d'illuminazione
Lampade portatili
Becchi d'ogni sorte

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'*asma d'ogni specie*, il *catarro bronchiale* e la *bronchite cronica* con *tosse ostinata* è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la *sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori*. Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, MILANO, per avere elegante opuscolo *gratis*.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.25 a 12.50
Granoturco com. da l. 11.80 a 12.—
Cinquantino da lire 10.— a 11.—

Foraggi *al Quintale*

Fieno dell'Alta da lire 6.— a 6.15
Fieno della Bassa da 5.— a 5.50
Erba spagna da lire 5.50 a 6.25
Paglia a lire 3.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — Marca Speciale (Depositata) — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Bottiglia da L. 3.50 5 e 8.50 — *Fiale da* L. 0.75, 1.50 e 2

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 25 per fiale da L. 0.75 e 1.50; e cent. 80 per le altre - Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1,

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Varni. - Perelli, Paradisi e Comp.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dal Farm. *Carlo Arnaldi* - Foro Bonaparte, 35 *Milano*. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2. - Per posta 2.50 anticipate.

Gotta-Artrite-Reumatismi

Si guariscono radicalmente colla NUOVA CURA ARNALDI

Unico rimedio conosciuto che sia stabilito su vere basi scientifiche ed igieniche atto a rimuovere le cause della malattia e a rifondere, riducendolo allo stato naturale dell'uomo sano, un organismo anormale e viziato. I principii cui si informa la NUOVA CURA ARNALDI si basano sopra il risveglio delle attività digerenti ed assimilatrici e sulla regolarità dei fenomeni di ricambio. *Gratis* eleganti opuscoli dimostrativi si spediscono dietro richiesta allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI - Milano, Foro Bonaparte, 35.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Pontеb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontеb.	Stazione Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.14	» 10.15	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
D. 16.55	» 17.59	» 18.4	18.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.36	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni — Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti